Anno X - N. 3390

Trieste, Martedì 21 Aprile 1891 (Edizione del mattino)

Anno X - N. 3390

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce ogni giorno ... IL PICCOLO DELLA SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a-u trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati!

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — Telefono N. 221.

LE INSERZIONI si calcolano in caratteri da 7 punti e contano per ogni spazio di riga di colonna: Avvisi di commercio soldi 10; Comunicati, Avvisi matrimoniali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ... Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Al Parlamento italiano. — ROMA 20. (B) *Camera.* Rispondendo all'interpellanza Imbriani, Rudinì dice: Esiste una circolare che stabilisce la regola che il conferimento della cittadinanza italiana debba essere preceduto dalla rinuncia alla sudditanza austriaca, ma di questa regola non s'è mai fatto un obligo impegnativo. Esaminerà in quali casi debba esigersi la rinuncia alla sudditanza austriaca e si riserva di ammettere delle eccezioni.

ROMA 20. (N) *Camera.* Si procede allo svolgimento di parecchie interpellanze; importante quella Guelpa sulle modificazioni del codice civile riguardo i contatti dei lavoratori; l'interpellante dichiarasi non sodisfatto; presenterà delle proposte. Segue quella d'Imbriani sulla circolare di Rudinì, con la quale si pretende lo svincolo dalla cittadinanza austriaca per riconoscere la cittadinanza italiana agl'italiani delle provincie non appartenenti allo stato. Rudinì dichiara la condizione non essere tassativa e che farà eccezioni. Imbriani si dichiara sodisfatto. Viene poi quella di Prampolini sugl'intendimenti del Governo a favore degli operai disoccupati. Rudinì assicura che pensa sempre a procurare lavoro, ma che il Governo poco può fare. Nicotera si scagiona dall'accusa di voler adoperare la cavalleria contro gli operai. Prampolini si dichiara non sodisfatto ed augurasi una Camera composta di socialisti, perchè nulla si aspetta dalla borghesia.

ROMA 20. (B) E' stato distribuito alla Camera un *Libro Verde* contenente i protocolli circa la delimitazione delle zone di influenza dell'Inghilterra e dell'Italia in Abissinia. La relazione di Rudinì che precede i protocolli dice che in favore della Italia fu stipulato il diritto di occupare Kassala qualora ciò si rendesse necessario per ragioni militari. Soggiunge che la importanza precipua del doppio accordo sta nell'eliminazione di qualsiasi eventualità di raffreddamento nei rapporti anglo-italiani e di spiacevoli concorrenze.

Le agitazioni operaie. MADRID 20. (N) Un comizio operaio tenutosi a Barcellona riuscì tumultuoso. Gli operai diretti dagli anarchici deliberarono di scioperare e fare manifestazioni al primo di maggio. Invece i tipografi e muratori socialisti rinunziano a qualsiasi manifestazione e sospenderanno il lavoro soltanto alla sera. Gli operai delle fabriche dei sobborghi faranno festa e manifestazioni dappertutto al primo di maggio. In due comizi avvennero conflitti sanguinosi fra socialisti ed anarchici. Sulle vie però l'ordine non fu turbato.

ROMA 20 (N) Cipriani tenne un' adunanza di rappresentanti di associazioni popolari ed invitò a festeggiare il primo maggio col tenere delle conferenze in vari punti della città. Le radunanze si ripeteranno ogni sera.

Il conflitto italo-americano. ROMA 20 (N) Il ministro d' Italia Fava è giunto a Parigi. Egli espresse il parere che si troverà un mezzo termine per un onorevole componimento; dichiarò poi che l'opinione publica in America è oraci ostile.

Una parola tranquillante. BERLINO 20. (B) Dinanzi all'inquietudine osservata in questi ultimi giorni nell' opinione publica, la *Post* dice: E' dovere di comunicare che alla metà della scorsa settimana da fonte competentissima fu data l'assicurazione che la pace è meno che mai minacciata e che i nostri rapporti con la Russia sono così buoni quali non erano da gran tempo.

BERLINO 20. (N) A complemento delle notizie ufficiali sulla situazione pacifica e sui buoni rapporti con la Russia, nelle sfere politiche si dichiara esservi anche speranza che in un tempo non lontano assumeranno un carattere più amichevole anche i rapporti politico-commerciali fra la Germania e la Russia.

Gli operai nel Belgio. BRUSSELLES 20. (N) Il re ricevette di recente i delegati del partito operaio. Questi nel riferirne ai loro mandanti ommisero, in modo inesplicabile, il passo più importante dell'allocuzione del re. All'osservazione dell'oratore operaio che i lavoratori non sono rappresentati al parlamento, il re aveva risposto testualmente che gli operai hanno diritto ad una rappresentanza nel parlamento.

Il granduca Michele. COLONIA 20. (N) La *Koelnische* ha da Pietroburgo: Il granduca Michele non è stato richiamato qui, perchè la sua consorte si trova all'isola di Wight. Sono false le notizie che gli siano stati tolti l'ordine di Sant'Andrea e l'appannaggio. Egli conserva il suo appannaggio di 150,000 rubli e una rendita annuale di 80,000 rubli della propria sostanza.

Fiere parole di Harrison. LONDRA 20. (B) La *Reuter* ha da Galveston: In un'adunanza il presidente Harrison disse: Noi siamo grandi e ricchi abbastanza per superare i nostri nemici di Stato del passato nella comprensione dei nostri diritti e delle nostre speranze. Grazie alla vicinanza ed alla simpatia che lega gli emisferi senza sovrani, il commercio dell'America Meridionale appartiene a noi, non alle nazioni d'Europa. Al trattato di reciprocità con il Brasile seguiranno probabilmente altri trattati con l'America Centrale. Dal Canale di Nicaragua s'attendono grandi risultati.

L'Italia nell'Eritrea. SUEZ 20. (N) Il vapore *Ionio* è partito per Massaua con a bordo la commissione d'inchiesta sull'Eritrea.

La mostra artistica di Berlino. BERLINO 20 (N) All'inaugurazione di questa Mostra internazionale di Belle Arti si attendono qui da Parigi gli artisti Muncacsy e Wauters.

La Russia in Polonia. BERLINO 20 (N) Il *Tageblatt* annunzia che il granduca Vladimiro, fratello dello czar, sarà nominato governatore generale della Polonia.

L'Europa al Chilì. AMBURGO 20. (B) La *Börsenhalle* ha da Valparaiso: La Germania, l'Inghilterra e la Francia si rifiutarono di riconoscere la chiusura dei porti di carico e il decreto doganale del 30 gennaio.

Disordini agrari. ROMA 20 (B) La *Tribuna* ha da Palermo: Ieri a Cerda si agglomerarono 2000 contadini sulla piazza principale per protestare contro la tassa per famiglia. Penetrarono nella caserma dei carabinieri e liberarono un loro compagno arrestato. Invasero poscia gli uffici comunali, dove distrussero i registri delle gabelle. Sono giunti rinforzi. Si praticarono 22 arresti.

PALERMO 20. (N) Nel comune di Cerda si manifestarono dei malumori in causa della tassa fuocatico. Recatosi da un delegato uno dei malcontenti a manifestargli i sentimenti della popolazione, trascese, per cui venne arrestato. In seguito a ciò, duemila contadini riunironsi in piazza e, preceduti da una bandiera, mossero verso la caserma dei carabinieri, vi penetrarono e lo liberarono. I tumultuanti recaronsi poi negli uffici comunali, impadronironsi dei ruoli e li distrussero. I carabinieri erano pochi, perciò neppur uno tentò di opporsi ai disordini. Essi chiesero ed ottennero rinforzi da Termini. Furono operati circa trenta arresti.

Il giubileo di re Carol. BUDAPEST 20. (B) In occasione del giubileo di regno del re di Rumenia il sesto reggimento di fanteria, di cui è capo onorario re Carol, diede un banchetto di gala. Il comandante del reggimento brindò al re di Rumenia, il console generale rumeno, principe Ghika, all'imperatore d'Austria.

BUDAPEST 20 (B) Il *Pester Lloyd* dedica un simpaticissimo articolo al giubileo della salita al trono del re di Rumenia. Designa quale opera del re il fatto che la Rumenia sia lo stato balcanico meglio organizzato militarmente, finanziariamente ed intellettualmente.

Uno scontro ferroviario. REVAL 20. (B) Non lungi da Gacina, sulla linea del Baltico, avvenne uno scontro fra due treni ferroviarii, causa, a quanto si dice, un accesso d'improvisa alienazione mentale sopravvenuto ad un macchinista. Furono feriti qualche passeggero e qualche impiegato della ferrovia.

Nuova ferrovia. VIENNA 20. (N) Domani sarà inaugurata la prima parte della nuova linea ferroviaria Vordernberg-Eisenerz, dalla vecchia stazione di Vordernberg fino ai piedi del Predil. L'inaugurazione dell'intera linea seguirà in settembre.

La mostra di Chicago. VIENNA 20. (B) Il Circolo degli esportatori e degli interessati all'esportazione si pronunciò per la partecipazione alla Mostra internazionale di Chicago, a patto che l'Austria vi prenda pure parte ufficialmente.

Parlamento austriaco. VIENNA 20. (B) *Camera dei deputati.* Eleggesi la Commissione all'indirizzo e demandansi alle Commissioni parecchie proposte. Burgstaller e consorti propongono una modificazione della legge sull'imposta casatico a vantaggio di Trieste. Prossima seduta giovedì.

VIENNA 20. (B) Sono stati eletti i presidenti delle varie commissioni parlamentari. Presidente della Giunta al bilancio è il Plener.

L'Austria in Bosnia. BUDAPEST 20. (N) Il *Pester Lloyd* annunzia che ai primi del corrente mese è stato disciolto il corpo di esploratori dell'Erzegovina che era stato creato dopo l'insurrezione del 1882.

Società montanistica alpina. VIENNA 20. (B) Il bilancio dell'*Alpine Montan-Gesellschaft* offre i seguenti estremi: Utile netto f. 2,525,400 che unito al riporto dell'89 di f. 417,022 ammonta a f. 2,942,422.

Tra principi e sovrani. CETIGNE 20. (B) La coppia principesca è partita per Cannes e Parigi.

WELS 20. (B) L'imperatore è arrivato stasera alle 7, salutato dall'arciduca Francesco Salvatore e dall'arciduchessa Maria Valeria, con i quali s'è recato a Lichtenegg.

RECENTISSIME.

Gli amici dell'Italia in Francia. PARIGI 19. Il *Journal des Débats*, commentando il „Libro verde" sulla missione di Antonelli in Etiopia, dice che il solo ammaestramento che si può trarre da questo imbroglio diplomatico, è che non si può essere mai abbastanza cauti e diffidenti nei rapporti coi piccoli sovrani africani, la cui ostinazione eguaglia la furberia. Il *Journal des Débats* aggiunge che la Francia non è niente affatto gelosa dei progressi dell'Italia sulla costa del Mar Rosso e fuori dei territori sui quali la Francia possiede antichi diritti: essa augura pieno successo all'Italia nella sua opera civilizzatrice. Non è certamente da parte della Francia - conclude il giornale - che l'Italia incontrerà ostacoli.

Enrico Stanley. LONDRA 19. Stanley è partito da Nuova York con 110,000 dollari, come sua parte negli utili di 100 conferenze, da lui tenute in America sui suoi viaggi, dall'11 novembre 1890 al 4 aprile 1891. Il maggiore Poud gli ha offerto una anticipazione sul prezzo di 1000 dollari per sera, per un'altra serie di conferenze un altro anno. Stanley dice che, dopo aver fatto due mesi di conferenze in Europa, egli non ha alcun progetto stabilito per l'avvenire. Egli non ritornerà in Africa come esploratore.

Italia e Brasile ROMA 19. In seguito alla notificazione ufficiale dell'insediamento del governo presidenziale del Brasile, il ministro d'Italia ha avuto istruzione di presentare le sue credenziali. Il riconoscimento del nuovo governo del Brasile da parte dell'Italia è così un fatto compiuto.

Milan non si riammoglia. BELGRADO 19. Gli amici dell'ex re Milano smentiscono la voce del di lui prossimo matrimonio con una signora francese.

Il principe di Galles testimonio in un processo. LONDRA 19. Oggi venne consegnato al principe di Galles il mandato di citazione a comparire come testimonio nella causa intentata da sir William Cumming, accusato di barare al giuoco, contro i suoi calunniatori. Questo processo sarà discusso verso la fine della ventura settimana. L'aspettativa è somma.

I drami delle Alpi. COMO 19. Col piroscafo *Lariano* è giunto da Como il principe Emanuele Gonsaga, in uno stato gravissimo, essendo stato sorpreso dalla tormenta durante un'escursione fatta in compagnia di una guida sui monti della Valtellina. La guida ebbe le mani assiderate. Al pontile attendeva una portantina fatta venire appositamente da Milano, colla quale il principe fu trasportato alla ferrovia.

Panico in teatro. FIRENZE 19. Iersera al Teatro nuovo, che era affollato, si sparse la voce, durante la rappresentazione della *Norma*, che fosse scoppiato un incendio. Un delegato di publica sicurezza si affrettò a tranquillizzare il publico e quindi si continuò lo spettacolo.

I disastri ferroviari. LONDRA 19. Si ha da Nuova York che ieri, sulla linea ferroviaria di Lakeskone e Kipton, nello Ohio, avvenne una collisione tra il treno postale ed il treno espresso. Sei impiegati delle poste e due macchinisti restarono uccisi.

La salma di Napoleone. PARIGI 19. Il Governo rifiuterà il permesso per la sepoltura del principe Napoleone in Corsica.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 5.9, tram. ore 6.50. — Oggi S. Anselmo.— Domani SS. Lottero e Damiano Term. C. 7 ant. 8.4. 2 pom. 12.0 Alt. bar. 750.9. Alta marea 8.6 ant. 8.4 p. Bassa marea 2.8 ant. 2.0 pom.

La posta succursale al Giardino publico. A suo tempo abbiamo recato la notizia che la Direzione delle poste e dei telegrafi aveva stabilito d'istituire un ufficio succursale nei paraggi del Giardino publico. Rileviamo ora che per tale ufficio furono affittati i locali della vecchia farmacia de Leitenburg ed annessi. Siccome però quei locali non sono liberi prima del 24 agosto, così il nuovo ufficio non potrà venire aperto avanti i primi di settembre.

Società Adriatica di Scienze Naturali. Stasera alle 7 1/2 la Società Adriatica di scienze naturali terrà una tornata scientifica nella sala di chimica dell'Academia di commercio e nautica.

La Società triestina d'igiene terrà una seduta sociale ed un congresso generale ordinario domani, mercoledì 22 corr. alle ore 8 pom., nella sala maggiore di Borsa, col seguente ordine del giorno:

Seduta sociale: F. dott. Veronese - Sulle condizioni igieniche del Friuli orientale.

Congresso generale ordinario: 1. Relazione sull'operosità sociale durante l'anno 1890. - 2. Approvazione del bilancio per gli anni 1889 e 1890 e del preventivo per il 1891. - 3. Elezione di due revisori.

Unione Ginnastica. L'annunciato concerto con la cooperazione del tenore G. B. De Negri avrà luogo giovedì sera in Palestra.

Domani dalle 12 alle 2 pom. nella sala della Società Operaia avrà luogo la distribuzione dei numeri per il sorteggio dei posti a sedere.

Il sorteggio poi seguirà domani a sera alle ore 8 in Palestra.

Di ciò rendiamo attenti i soci perchè possano a tempo debito provvedervi.

Lotteria „Ospizio Marino". Ecco la XV lista di sottoscrizione della Lotteria a favore del detto Ospizio. Elargirono f. 50 i seguenti signori: Giuseppina Panfilli, Maria Petz-Salvari, N. N., Oblath Samuele, Enrico Pardo, L. Passaretti e C., F. Perugia, dott. Ferdinando Pitteri, Angelo Alfonso Polacco, Enrico Pollitzer, Antonio qm. Salvatore Porenta, P. Revoltella successori. F. 600. Liste precedenti f. 26.500. Assieme f. 27.100.

Per gli architetti. La Direzione della Cassa di Risparmio decise, com' è noto, di erigere uno stabile in via Canal grande, per collocarvi la propria sede. Apprendiamo ora che la sullodata direzione ha deliberato di aprire — a tutto 31 luglio p. v. — un concorso fra gli architetti e gl'ingegneri dimoranti a Trieste, per la produzione di progetti di massima relativi al suddetto edifizio, fissando due premi per i migliori e cioè f. 1000 per il primo e f. 500 per il secondo.

Per il defunto barone Lapenna. Siamo pregati di precisare che le tre messe nella chiesa di S. Antonio nuovo in suffragio dell'anima del defunto barone Lapenna verranno celebrate domattina alle 11.

Il piroscafo per e da Venezia. Da sabato 2 maggio p. v. le partenze delle corse regolari dei vapori lloydiani per Venezia seguiranno ogni martedì, giovedì e sabato, alle 11 pom. e da Venezia per Trieste ogni lunedì, giovedì e domenica, alla stessa ora. Questo cambiamento nei giorni delle partenze offre il comodo di partire da Trieste, per esempio, il sabato sera e di ripartire da Venezia la sera appresso o la sera del lunedì, ciò che non era dato con le antiche partenze contemporanee.

Elargizioni varie. Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero f. 25 dalla Direzione delle Assicurazioni Generali, per onorare la memoria del defunto Consiglier d'amministrazione signor Carlo Girardelli, e questi a favore delle colonie feriali.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d'amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti effetti:

Un braccialetto d'argento, rinvenuto a S. Andrea dalla sig.a Anna Romberg. — Un viglietto di cancello. — Un libretto di legittimazione, rinvenuto dalla sig.a Anna Isabits in via del Torrente.

Cavalli ed animali da soma per l'esercito. Il Magistrato civico publica la solita notificazione relativa al coprimento del bisogno di cavalli per lo esercito stabile e per la milizia in caso di mobilitazione, avvertendo che tale classificazione verrà eseguita secondo le iniziali del cognome del rispettivo proprietario in ordine alfabetico, e precisamente dall' *A* alla *F*, al 1.o maggio; dalla *G* alla *M*, al 2; dalla *N* alla *S* al 4 e dalla *T* alla *Z*, al 5 maggio. Per tutti coloro che non avessero per attendibili motivi potuto presentare i loro animali nei giorni anteriori, la classificazione verrà fatta nei giorni 6, 8 e 9 maggio, sempre dalle 8 ant. a mezzodì. Il luogo fissato è la Piazza del Fieno.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Imperatrix* è arrivato ierlaltro a Bombay. — Ieri arrivò felicemente a Canea, da Trieste, in 9 giorni di viaggio, il naviglio a. u. *Maratona*, cap. Tarabochia.

Nuovo panorama delle varietà. Il nuovo panorama in via San Lazzaro, differente da quello già esistente in via S. Nicolò, merita pure di essere visitato dagli amatori del genere. Le vedute variano ogni settimana e sono molteplici ed interessanti. Fra altro, nel ciclo attuale, si scorge Venezia al tempo della republica, con le sue feste, coi suoi giuochi, con le sue solennità. Succede Roma col Colosseo, Napoli col Vesuvio, rischiarato dalla luna, ed altro ancora.

Caso pietoso - Un pazzo fuggito dal manicomio. Già da tre anni il signor Bartolomeo Lanzi, fratello al dott. Alessandro Lanzi, assessore presso il civico Magistrato, colpito da una grave malattia mentale, era accolto nel manicomio, presso San Giusto. Iermattina verso le 6 e tre quarti, eludendo, non si sa come, la sorveglianza dei guardiani, l'infelice riusciva a fuggire dal detto stabilimento e correndo giù per le vie laterali del rione di Rena, giungeva fino alla porta posteriore del palazzo municipale, nel cui atrio si rifugiò; poi ascese le scale fino alla soffitta, dove la prima persona che si vide venire incontro fu la moglie di un fante che abita colà. Il povero pazzo si gettò ginocchione dinanzi a lei e, con le mani giunte, la pregò di voler ricevere un suo biglietto.

Giunsero frattanto due guardie municipali alla cui vista lo sventurato si diede a pregar loro di volerlo difendere.

— In nome de Dio - diceva - no steme lassar più fra mezzo quei 15 o 16 assassini; metème in ospedal, ma no là; i me dà ala sera de bever una bibita; mi me indormenso e pò parlo; allora lori i scrivi e i manda le lettere alla mia fameia.

I guardiani del manicomio frattanto, che avevano seguito il mentecatto, comparvero dinanzi all'infelice che si diede a piangere ancor più dirottamente. E rivolto alle guardie, disse loro: „Con lori no; con voialtri si; iera meio che andavo a negarme; adesso me tocarà indrio andar sù. Deme i mii milioni!"

Si diede poi a gridare, ma alla fine, con molte frasi persuasive, le guardie lo indussero a seguirle, e così mediante vettura il povero pazzo venne nuovamente ricondotto al manicomio.

Strascico dell' ultima elezione politica. Quattro giovanotti erano citati ieri nel consesso del pretore cons. Huber per rispondere all'accusa di contravvenzione al § 23 della legge di stampa e ciò in relazione all'affissione di alcuni stampati avvenuta in occasione delle ultime elezioni politiche. In confronto di due imputati il dibattimento fu sospeso per ulteriori rilievi; ma fu tenuto invece contro i signori Roberto Liebman e Giuseppe Ara, ai quali si addebitava di avere affisso di nottetempo manifesti raccomandanti l'elezione dell' onorevole Mauroner.

Il sig. Ara non comparve perchè indisposto ed avendo il sig. Liebman dichiarato di rappresentarlo, il pretore sospese per breve ora il dibattimento affinchè il sig. Liebman potesse munirsi della voluta procura del suo mandante.

Ciò fatto, il giudice chiede all' accusato s' egli e il suo compagno si confessino colpevoli. Il sig. Liebman confessa di avere in compagnia del sig. Ara affisso i manifesti e dice averlo fatto perchè infastidito di vedere stracciati gli avvisi anteriormente attaccati e perchè voleva si sapesse che anche l'on. Mauroner candidava alla deputazione. Dichiara avere ignorato essere ciò una contravvenzione al § 23 della legge di stampa, ove l' avesse saputo, si sarebbe messo in regola colla legge.

In esito alle risultanze processuali il giudice condanna il sig. Liebman a f. 5 ed il sig. Ara a f. 2.50 di multa.

I condannati rinunciarono al ricorso.

Dibattimento. Questa mane al Tribunale provinciale ha luogo il dibattimento in confronto di Giovanni ed Anna coniugi Mreule. Tale processo sta in relazione con gli ammanchi di biancheria ed altri oggetti verificatisi l'anno scorso ai bagni Militare e Fontana. I Mreule sono difesi dal sig. R. Camber.

Scenette di pretura. Viene condotto dinanzi al giudice del I consesso pretorile dott. Sanzin il marittimo Luigi Gois, di 42 anni, da Rovigno, celibe, individuo sfrattato, che fu arrestato il 17 corr. alle 2 e mezzo ant. in caffè *Alla Sanità* dalla guardia di p. s. Fink.

Il Gois è un po' duro d'orecchio.

Giud. Sapete di essere sfrattato?

Acc. No go fato gnente, lavoravo fin ala mezanote al Porto novo.

— Voi siete sfrattato e non potete venire a Trieste.

— Son drio a contarghela come che la xe... Son andà a casa e go trovà el porton serado; alora son andà in caffè e me son indormenzado sora la tola... Quà! la ghe domandi ala guardia, che ghe go dito che la me compagni a casa.

— (Forte) Voi siete sfrattato e perciò non dovete venire a Trieste. Se siete stato punito altre volte?

— Quattro volte e xe un ano che no vegno qua... go altro da bazilar mi; go tre fioi e la mare de mantegnir...

— Basta, venite condannato a 6 settimane.

— Quante?

— A sei settimane.

— Sie setimane, sie setimane... (si arrabbia). No xe la maniera de condanarme... Ma sie setimane no le fazo! oh! la vedarà che mi no le fazo; questa no xe la maniera...

La guardia lo trascina fuori mentre egli continua a brontolare.

*** Il carradore Giovanni Faidiga, uomo di 36 anni, da Adelberga, alle 5 1/2 pom. dei 17 corr. trovavasi in istato di completa ubriachezza. Fin qui il male non sarebbe stato grande, ma il guaio si era che egli guidava un carro tirato da due cavalli, ch'egli faceva andare di corsa sfrenata. La guardia di p. s. Köfler, visto che quella corsa precipitosa poteva riuscire di pericolo per i passanti, arrestò il Faidiga, che condusse in via Tigor e consegnò carro e cavalli al proprietario Matteo Marussig.

Ieri il Faidiga dovette rispondere della contravvenzione contro la sicurezza personale, dinanzi al giudice del I consesso pretorile dott. Sanzin.

Giud. Confessate di essere stato ubriaco?

Acc. No parlo talian, sior... gavevo mal de panza, go bevudo do litri de vin... che me vegni!...

— Infine: eravate o non eravate ubriaco?

— (*Giungendo le mani*). No iero mai, mai imbriago mi, sior.

La guardia Köfler. El iera tanto imbriago, sior giudize, che prima el ga perso el capel e po el xe cascà zo del caro.

Acc. Xe sta la bora che me ga butado zo.

Il giudice lo condanna a 24 ore d'arresto.

Il Faidiga si mostra desolato per la *grave* condanna e domanda gli sia concessa la libertà provvisoria.

Giud. Non si può; fate la vostra condanna.

Il Faidiga piangendo e smaniando:

— Oh! Dio! la prego sior giudize... oh! Dio!

La guardia lo conduce fuori del consesso.

Aveva fame. Valentino Munich, addetto alla Ferrovia Meridionale, abitante al N. 202 in via del Canicida, ai 15 corr., alle 6 pom., denunciò alla guardia di p. s. Andrea Hrast un furto di una giacca del valore di f. 8, perpetrato a suo danno da certo Giovanni Ragusin, di 40 anni, da Lussinpiccolo, giornaliero, il quale venne poi arrestato e tradotto alle carceri di via Tigor.

Dinanzi al giudice del I consesso pretorile, dottor Sanzin, egli giustifica il furto dicendo di aver avuto fame e che voleva vendere l'oggetto acquistato furtivamente; confessa pure di essere sfrattato.

Viene condannato ad un mese e mezzo di arresto rigoroso.

Gli eccessi d'uno sfrattato. La sera del 5 corr. dinanzi all'osteria di Isidoro Queke, al N. 7 di via della Dogana,

---

IL BACIO D'UN MORTO.
Romanzo di G. Maldague. (94)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

La nostra riconoscenza non avrebbe confini, e voi non trovereste mai un uomo più devoto di me, sul quale potreste contare in qualunque circostanza. Se Vadrille vi ha reso dei buoni servigi, io potrei fare altrettanto...

Così dicendo, egli gettava un'occhiata significante alla contessa.

Questa non si turbò affatto e con voce tranquilla disse:

— Vadrille non mi ha reso che quei servigi che io li potevo chiedere per la sua qualità di commissionario... Mi servivo preferibilmente di lui, per fargli guadagnare onestamente del denaro, sapendolo povero e laborioso.

— Oh! per questo è vero! Era proprio un fior di galantuomo; lo posso dire in tutta coscienza, malgrado che il povero vecchio non avesse per me una grande deferenza e mi guardasse di mal'occhio... ciò dipendeva dal fatto che avevamo delle idee differenti... tuttavia, la sua morte mi ha profondamente addolorato... pover'uomo! E' morto per una scalmana presa lavorando... Una notte sono venuti a cercarlo per una commissione strana, molto strana.

La contessa non diede alcun segno visibile di emozione; dritta, appoggiata alla parete, essa, con molta calma, domandò.

— Credevo - rispose egli fingendo una certa esitazione - che mi avreste compreso a volo...

— Spiegatevi! non vi capisco.

— Eppure vi ho già detto qualche cosa quella sera che mi avete donato trecento franchi... mentre vi parlavo dal cancello della vostra villa...

Alida aveva preparato una risposta a questa botta diritta.

— Sì, mi pare - disse portando la destra alla fronte, come per aiutare meglio lo sforzo della mente. - Mi pare che una sera un uomo venne a domandarmi del denaro, ed io acconsentii... ma non ricordo bene perchè... In quel tempo io era tormentata da una malattia nervosa che mi rendeva accessibile a dei ridicoli terrori e che mi ha fatto commettere più di una stravaganza... Può darsi che voi mi abbiate trovato in uno di quei momenti ed abbiate anche approfittato della mia debolezza cerebrale.

— Non è così, signora contessa: voi, in quel momento eravate molto calma... non mi costringete a ricordarvi delle cose spiacevoli...

La contessa ebbe un gesto d'impazienza.

— Basta così - disse. - I vostri discorsi non li comprendo. Se avete da dirmi qualche cosa, spiegatevi e sbrigatevi. La ora del pranzo è giunta e sono aspettata.

L'amante di Zoe Vadrille rimase silenzioso per qualche secondo.

Egli non sapeva decidersi nè a proseguire con un colpo audace, nè a ritirarsi.

Poi, all'improvviso disse:

— E così, signora contessa, voi rifiutate di darmi un soccorso?

Alida respirò. Il dialogo prendeva una altra piega.

Benchè essa desiderasse di conoscere qual era l'arme minacciosa che poteva essere alzata contro di lei, tuttavia stimò opportuno di allontanare il più presto possibile quell'uomo.

— Vi ripeto - rispose - che io avevo per Onesimo Vadrille molta stima... Mi sono incaricata delle sue figlie più giovani, e non negherei certo di soccorrere anche Zoe, se avessi la certezza che il mio aiuto portasse dei buoni effetti. Vorrei prima di esborsare del denaro, avere delle buone garanzie.

— Ma certamente.

— Quali garanzie mi offrite?

— Domandatele voi, signora contessa.

— La prima è questa... quando avrete aperto il vostro spaccio di vino, vorrei che voi non beveste troppo, che non beveste più della vostra clientela...

— Oh! che dite mai, signora contessa! Ma se non è che questo che vi può far piacere, io vi prometto che prenderò in uggia il vino, e lo riserberò intieramente per i miei clienti. Sì, è vero, qualche volta mi è accaduto di alzare un po' troppo il gomito... ciò non è poi un gran male ed un bicchiere di vino di più non guasta il galantuomo; ma dal momento che voi non lo volete, non beverò più: bisogna bene che io vi provi in qualche modo la mia riconoscenza per l'immenso favore che mi fate. Il vostro soccorso mi rimette sulla buona via: voi avrete fatto di me un essere felice ed un galantuomo.

Adriano Renaud, mentre parlava, si batteva il petto con forza, assumendo così un'aria di convinzione; dalla sua fisonomia era sparita quell'espressione di maligna furberia che tanto imbarazzava la contessa.

E Alida, dal canto suo, cacciando dalla mente ogni sospetto, pensava che forse quella era una occasione buona per rimettere un uomo sulla retta via, e fare di uno scioperato un onesto lavoratore.

— Ascoltate - disse Alida. - Vi darò per il momento il denaro sufficente perchè voi possiate ritornare a Parigi ed aspettarvi il mio ritorno... Io vi sarò per la fine di ottobre: intanto, voi studiate il vostro progetto, ponderate bene il pro ed il contro, e poi mandatemi Zoe... Avete capito? Venga Zoe da me, e non venite voi.

— Ho capito - rispose Adriano, rabbuiandosi in viso.

— Che c' è di nuovo ora? Perchè avete l'aria di essere contrariato da questa mia proposta?

— E perchè volete parlare con Zoe e non con me?

Perchè è lei specialmente ch' io voglio aintare e non voi.

— E voi la istigherete ancora ad abbandonarmi?

— No, sarebbe tempo perso, sono certa che i miei consigli non sarebbero ascoltati... Non le parlerò affatto di lasciarvi. Solamente preferisco di trattare con lei anzichè con voi.

Alida pronunziò queste parole con fermezza. Adriano comprese che, insistendo, poteva compromettere ogni cosa, e si contentò di dire:

— Sta bene! Purchè mi promettiate di non indurla a separarsi da me.

— Ve lo prometto!

— E sopratutto vi raccomando di sollecitare la conclusione... perchè, sapete, più tempo si perde, e peggio sarà per me e per tutti.

— Farò tutto ciò che mi sarà possibile di fare, e in cambio non domando che una cosa sola, cioè di vedere la figlia dell'ottimo Onesimo in una posizione sicura e onorata, acciocchè le sue sorelle, della cui educazione mi sono incaricata, non abbiano da arrossire per lei.

Così parlando la contessa aveva aperto un piccolo portafogli, dal quale prese un biglietto da cento franchi e un napoleone d'oro. Ma prima di consegnare il denaro ad Adriano domandò:

— Voi partirete stasera per Parigi?

— Sì, signora contessa.

— Ecco l' occorrente per provvedere ai vostri bisogni sino alla fine di ottobre. Va bene così?

— Va benissimo.

— E ora ricordatevi bene ciò che sto per dirvi. Se prima del mio arrivo a Parigi, voi vi permettete di scrivermi per qualsiasi ragione o pretesto, io mi riterrò completamente libera d' ogni promessa verso di voi, e non avrete più da sperare su alcun aiuto per parte mia. Questo vi dico e questo manterrò.

Adriano corrugò la fronte.

Alida continuò:

— Una lettera, una parola, un gesto, ed io non vi darò più niente, assolutamente niente.

— Non ho alcuna intenzione di disobbedire - disse alla fine Adriano - ed il mio unico piacere è quello di contentarvi in tutto e per tutto.

— In tal caso noi siamo d'accordo: voi mi aspetterete senza importunarmi?

— Sì; ve lo prometto.

— Ecco: prendete questo intanto.

E gli porse il denaro, che Adriano fece scivolare nella tasca del panciotto.

Poi, toccando la visiera del berretto, in guisa di saluto, disse:

il giornaliero Giacomo Machiut del fu Giov. Battista, di 52 anni, da Gradisca, sfrattato da Trieste, in istato di completa ubriachezza, commetteva eccessi. Si dovette far intervenire le guardie che condussero lo eccedente all'ispettorato di via della Stazione, ove fu ricoverato fino allo smaltire della sbornia.

Il Machiut però, che non sapeva ciò che si facesse, si diede a sbraitare pronunciando parole ingiuriose, alcune tra le quali ledevano il rispetto dovuto alla persona dell'imperatore.

Per questo fatto egli venne trattenuto in arresto e gli atti furono passati al giudice istruttore. Senonchè il Machiut disse non ricordarsi di nulla percui, la Procura di Stato dovette desistere in suo confronto e rimettere gli atti alla pretura, per la revertenza allo sfratto.

— Voi siete ritornato a Trieste malgrado lo sfratto.

— Si, iero par tre ani sfratà, solo par tre ani!

— Venite condannato a 6 settimane di arresto rigoroso.

— In tutto?

E il Machiut se ne va contento come una pasqua.

Bambino caduto sotto le ruote di un carro. Ieri a sera alle 6 e mezzo, in via degli Artisti passava un carro tirato da un cavallo, il cui cocchiere era in piedi sul veicolo stesso. Il ragazzo Mario Stoche di 4 anni e mezzo, che trovavasi con altri sulla via a giocare, si arrampicò sul carro in tutta prossimità delle ruote posteriori, e volle poscia discendere mentre il carro era in movimento. Nel far ciò cadde sotto le ruote posteriori una delle quali gli passò sopra lo stomaco.

Naturalmente fu un grido generale da parte di tutti i presenti e la madre del fanciullo, che abita al N. 1 della via degli Artisti, saputo il caso, precipitò in istrada con uno spavento da sembrare impazzita.

Il ragazzo venne trasportato nella farmacia Suttina in Corso, ma non gli si riscontrarono lesioni di sorta. La madre portò poi il bambino all'ospitale mediante vettura.

Siccome il sofferente si lamentava di dolori al ventre si deve ritenere che probabilmente abbia riportato qualche lesione interna.

Il bimbo venne poi ricondotto a casa dei genitori.

Fanciullo atterrato da una vettura. Un bambino di 5 anni a nome Vittorio Fulizio, abitante in via della Pietà N. 13, venne atterrato ieri da una vettura, ma non riportò che qualche escoriazione alla schiena. Venne medicato alla ambulanza chirurgica dell'ospitale.

Disgraziato accidente durante il lavoro. Ieri, mentre l'assistente meccanico alla ferrovia Meridionale Bartolomeo Pinter, d'anni 62, abitante in via di Miramar N. 7, era intento al proprio lavoro, si impigliò la mano destra in un ingranaggio, in guisa da avere triturato l'indice, cosicchè all'ospedale civico si dovette amputarglielo.

Una nuova arme in rissa. Fra i due cocchieri Michele Sens e Francesco Kresnig insorse ierinotte in Piazza San Giacomo un alterco e ad un certo punto quest' ultimo diede di piglio ad un' arme di nuovo genere: il fanale della propria vettura — arma apportatrice di luce — e con quella ferì al capo l'avversario che dovette assoggettarsi alle cure dell'ambulanza chirurgica dell' ospedale.

Contro il feritore venne presentata denuncia all'autorità.

Sulla strada del Boschetto. Due giovanotti alquanto avvinazzati, certi Ferdinando F. d'anni 20, lavorante tappezziere ed Antonio V. d'anni 21, scritturale, ieri, sulla strada del Boschetto, senza alcun motivo, a quanto si dice, se la presero con un tale Giuseppe Moro, d'anni 22, abitante in via del Boschetto e con una chiave lo percossero in guisa da cagionargli alcune ferite al mento ed alla mascella superiore destra. Il ferito dovette ricorrere alle cure dell'ambulanza; i feritori vennero arrestati.

Rissa fra due servi di piazza. Ieri mattina verso le 11, vicino alla liquoreria del sig. Gianacopulo, in piazza S. Giovanni, il servo di piazza degli *Espressi*, Giuseppe Verbich, d'anni 57, abitante in via della Madonnina N. 7, e di piantone all'angolo del passo S. Giovanni, trovava alterco con un altro servo di piazza dell'impresa dei *Corrieri*, a nome Giuseppe Preselnik, d'anni 30, da Capodistria. L'alterco, insorto per futile motivo, si inasprì a segno che il Preselnik ad un certo punto diede all'avversario uno spintone che lo fece cadere a terra, in guisa che si produsse una ferita al capo, per la cura della quale egli dovette ricorrere alla farmacia de Leitenburg dove la ferita gli fu bendata; poscia, mediante lettiga, lo si trasportò all'ospedale e quivi fu accolto nel quarto ripartimento.

L'altro servo di piazza fu arrestato nel pomeriggio.

Zuffe e ferimenti. Nel quarto ripartimento del civico ospedale presentavasi ieri per le debite cure certo Giovanni Bait, d'anni 16, macellaio, abitante in via del Solitario N. 2, il quale aveva riportato alla coscia destra una ferita da punta. Egli non volle dare però i particolari della rissa nella quale fu ferito.

— Anche il facchino Luigi Fischer, di anni 35, abitante in via di Crosada N. 2, ricorse all' ospedale, avendo riportato, in rissa, tre ferite da punta, abbastanza gravi, al petto.

— Il facchino Giacomo Sturm poi, di anni 46, abitante al N. 269 di Rozzol, mentre, ubriaco, altercava con suo compagno, venne da questi spinto contro una vetrata che, spezzandosi, gli cagionò alla mano destra ed al polso una ferita non indifferente, che l'obligò a ricorrere alla ambulanza chirurgica dell' ospedale.

— Con una pietra lanciata sul capo del giornaliero Giuseppe Kumer, d'anni 50, da Trebusa, presso Tolmino, il facchino Pietro M., d'anni 20, abitante in Roiano, gli cagionò una ferita, e venne per tale fatto arrestato.

Teatro Filodramatico. Iersera si è replicato *L'orso bianco*, che ottenne di nuovo un successo d' ilarità a merito speciale del sig. Tovagliari. Anche gli altri attori concorsero al buon esito.

Dopo la *pochade* si rappresentò la farsa: *Un modello di legno*, in cui prese parte il nuovo brillante della compagnia signor Virgilio Donzelli, che fece ridere e dimostrò di possedere molta comicità.

Questa sera si replica *L' onore* di Sudermann.

Caduto in mare. Dalla riva del Mandracchio ierinotte il lavorante fornaio Giovanni Kovacich, d'anni 40, da Comen, abitante in via Cavana N. 17, cadde in mare. Ne fu estratto in salvo da un pilota subito accorso in suo aiuto e venne poi accompagnato alla propria abitazione.

Battaglie di sassi. Ieri alle ore 5 pom., al fondo Ralli, il giovanotto Romano Iliscovich, d'anni 20, abitante in via Media N. 18, venne ferito al capo da una pietra lanciatagli da un monello sconosciuto. Il ferito ebbe le prime cure alla farmacia de Leitenburg, da dove fu poi accompagnato all' ospedale.

— L' altra sera alle 8 in via di Cologna vennero arrestati certi Giuseppe S., d'anni 18, e Carlo S., d'anni 17, entrambi da Trieste, perchè scagliavano sassi contro i passanti.

In „cricca“ col portinaio. Da parecchio tempo il facchino Giovanni Bacarcich, d'anni 29, abitante in via Media N. 4, nutriva un certo rancore contro il portinaio della casa in cui abitava, il quale, in un momento di loquace espansione, lo aveva qualificato ubriacone, dannaiuolo ecc. Iermattina essendo rincasato in preda ad una sbornia rispettabile, vide che il Pipelet, dal suo bugigattolo, lo sbirciava con un sorriso mefistofelico. Ciò gli diede maledettamente ai nervi, montò in furore e siccome lo stato in cui si trovava non gli permetteva di distinguere che la figura del portinaio era difesa dalla vetrata del casotto, diede un pugno alla vetrata medesima, nella ferma convinzione di somministrarlo al nemico e si recise nettamente, nel far ciò, i tendini del polso destro. Venne accolto perciò nel quarto ripartimento dell' ospedale.

Ladri in portineria. Il casotto del portinaio della casa N. 8 in Androna del Moro venne visitato nel pomeriggio di ieri da ignoti ladri, i quali rubarono una valigia ed un baule contenente alcuni effetti di vestiario e di biancheria del complessivo valore di nove fiorini.

Cocchiere in contravvenzione. L'altra sera da parte del veterinario signor Arnerritsch assistito dagli organi di p. s. fu effettuata una visita alle vetture di piazza e 16 vetturali vennero dichiarati in contravvenzione per diversi titoli.

Minutaglia. Vennero arrestati ieri: per contravvenzione alla sorveglianza della polizia il pregiudicato Francesco P., d'anni 42, da Trieste; per canti clamorosi di notte: certi Giuseppe A. da Reifenberg, di anni 24, cocchiere, Enrico L. d'anni 18 ed Antonio G., d'anni 19, quest'ultimi barbieri da Trieste.

Ogni giorno una. Un vecchio generale sposa una giovane. In capo a qualche tempo è preso da accessi nervosi e da insolita debolezza.

Si mette in pensiero e insieme colla moglie va a sentire il parere di un medico specialista.

Costui, che non conosce il generale, dirige prima alcune domande alla signora poi rivolgendosi a lui, sorridendo gli dice:

— Non è nulla. Le dia marito.

— Siamo perfettamente d'accordo: vi appartengo per la vita e per la morte come la buon'anima di Onesimo!

Questa volta Alida non potè dominare il brivido che l'assalì.

Diventò pallida, si premette il cuore con la destra, e stava per rispondere: ma alzando gli occhi si avvide che Adriano era già sparito.

Si guardò all'intorno.

Il parco era deserto: nessuno aveva potuto vederla - almeno così ella credeva.

Ma se invece di spingere lo sguardo solamente dinanzi a sè, essa si fosse voltata, avrebbe visto che al di là del muricciolo, qualcuno stava appiattato dietro la siepe, a breve distanza da lei.

L'individuo nascosto non si mosse sino a che Alida sparve dietro la fitta cortina di fronde. Allora si alzò in piedi.

Era Romano Fabre, che, senza poter afferrare il suono delle voci, aveva assistito al colloquio della contessa di Marcilley con l'individuo al quale, la vigilia, poco mancò non spaccasse la testa col calcio del fucile.

Romano Fabre ritornava da una passeggiata in campagna; si era spinto sino a Pacy, passando e ripassando dinanzi all'abitazione di Caterina Bichat.

Finalmente vide la buona donna sulla porta di casa, ed avvicinandosele, domandò qual'era la strada più breve per far ritorno al castello.

Caterina lo accompagnò per un buon tratto, fissandolo con persistenza: egli sopportò quello sguardo con la massima indifferenza, tanto che la poveretta non osò formulare la domanda che già le era sorta in cuore.

Quando Caterina gli ebbe ripetuto le indicazioni sulla direzione da seguire, egli la salutò e proseguì a camminare senza rivoltarsi, ma con la coda dell' occhio vide che la povera contadina era rimasta immobile e lo fissava sempre con la insistenza di prima.

— Povera donna! - pensava egli. - Se ridivento Raoul di Bernoy, non dubitare che sarai felice, te ed i tuoi figli, finchè camperete.

Dopo una buona mezz' ora di marcia attraverso i campi, egli si trovò dinanzi alla cinta del parco.

Sentendosi leggermente affaticato si sdraiò per terra vicino a una siepe e stette per qualche tempo in contemplazione di uno stupendo e placido tramonto, spettacolo grandioso, che per la sua anima di artista aveva la potenza di fargli dimenticare ogni preoccupazione.

Fu tratto da quella contemplazione da un sommesso bisbiglio che gli giunse all'orecchio.

Alzò il capo e guardandosi intorno vide al di là del muricciuolo di cinta, la contessa che conversava tranquillamente con quell'individuo dall'aspetto sinistro che il giorno innanzi aveva afferrato per la briglia il cavallo di Alida.

(Continua).

A proposito del conflitto italo-americano - Il sistema di Blaine. L'*Italo Americano* di Nuova Orleans del 4 aprile, in un articolo di fondo sulla vertenza italo-americana, scrive queste cose assai notevoli:

„Le autorità si vantano di non aver fatto il loro dovere. I presunti promotori, a mezzo della stampa, dichiarano che avevano diritto di ciò fare, e dopo quasi venti giorni dall'uccisione non si è ancora, malgrado ciò, praticato qualsiasi arresto o presa altra decisione. Intanto esistono prove qui ed a Washington:

„1.o Che il Comitato dei Cinquanta, stato eletto dal *mayor*, fu il promotore dell'eccidio:

„2.o Che l'eccidio, che già doveva aver luogo nell'ottobre scorso, fu nuovamente decretato la sera antecedente al massacro in una riunione al *Commercial Alley*, in cui intervennero oltre 150 persone, invitate con apposito avviso;

„3.o Che furono usati i fucili della milizia per uccidere i prigionieri;

„4.o Che agenti di polizia presero parte a questo eccidio;

„5.o Che nessuna misura fu presa dall'Autorità per impedire il massacro e che nessuna autorità si è trovata al proprio ufficio o sul luogo del pericolo.

„Può il Governo italiano aver fiducia in autorità che hanno scientemente permesso o cooperato al massacro? Certo che no.

„Nè il Governo italiano si trova solo nei suoi reclami. Il console di Spagna di Key West, signor De Baguier, ha dovuto abbandonare il suo posto per mancanza di protezione. Il console inglese di Galveston ha scritto tali note al governatore del Texas per negata giustizia dei sudditi che la nota del barone Fava al signor Blaine è in paragone dolce come il miele.“

Uno sciopero di filatrici a Gorizia. Una settantina di donne della provincia di Udine, addette ad una filanda di Gorizia si sono messe in isciopero. Su questo argomento mandano alla *Patria del Friuli* una brillante corrispondenza da cui togliamo quanto segue:

Non potei farmi un concetto esatto dei motivi determinati lo sciopero: scarsa paga, non superiore a quella usuale nella nostra provincia; il cibo cattivo: sabato la trattenuta di un quarto di giornata - ingiusta, secondo le lavoratrici. Naturalmente, a quell'ora non potevo chiedere informazioni ad altri, per cui riferisco quanto narravano le donne.

Ho però domandato a una *capa*, che faceva pure il viaggio sino a Udine, per venire in cerca di altre filatrici in sostituzione delle scioperanti:

— Non ne trovate a Gorizia?

— Nossignor. A Gorizia non ve ne sono.

— E perchè hanno fatto sciopero queste?

— Per cose da nulla. Il direttore fece loro trattenere un quarto di giornata. Esse, anzichè ricorrere al padrone per reclamare, se credevano quella una ingiusta trattenuta, si sparpagliarono per Gorizia annunciando *sciopero! sciopero!* Proveranno in altre filande. Credono di trovare le salsiccie appese; proveranno, proveranno!... Vi sono rigori ben più grandi.

Intanto le filatrici cantavano:

> E par dutt a son filandis
> Ma a Gurizze a l'è finìd:
> A son cuatri vidrizzatis
> Che no' tornin a so sit.

Per intelligenza di questa strofa, soggiungeremo che alcune filatrici non avevano creduto di scioperare; contro quelle pertanto si vendicavano le scioperanti, chiamandole *vidrizzàtis — vidrizzis*, donne brutte, mingherline, da nulla.

Altre ricordavano due *villotte* cantate a Udine in occasione di consimile sciopero:

> Di chel sior volin vendète
> Se noi viòd di cumbinà:
> La corone a l'ha in sachete.
> Ma cuscienze lui non d'ha.
> Su coragio filandieris,
> Simpri unidis no' sarin;
> Dutis cuantis petrolieris,
> Se cuscienze no çhatin.

Un piccolo — ed allegro — episodio della questione sociale.

Vi fu una bionda — perfida bionda! come dicevano i poeti d' una volta — la quale uscì con questa strofa:

> O Gurizze, Gurizzate
> Tu ses stade il miò torment:
> A Gurizze plui no torni
> Se no cambi sentiment.

Altre però la corressero, spontaneamente: Gorizia non c'entrava, i Goriziani non potevano ritenersi responsabili del *loro tormento*: e la *perfida bionda* a mutare il primo verso:

> O Gurizze, ben che bièle,
> Tu ses stade il mio torment ecc.

Come Dio volle, giunse il treno. Appena tutte quelle donne vi salirono, i canti ricominciarono tosto: e vi furono anche grida di *viva Gorizia*.

Una guardia di polizia venne però ad avvertirle che non gridassero e cantassero, perchè *di sopra* dormiva il capo-stazione ed altri, e non si dovevano disturbare nei loro sonni: cantassero in viaggio. Poi venne un impiegato, e disse alle donne — scherzando, s'intende — che dovevano cantare, altrimenti avrebbe staccato i vagoni e le avrebbe trattenute a Gorizia: ma elleno si tacquero, la divisa della guardia imponeva più che quella del funzionario di ferrovia.

Non appena però il treno si mosse, i canti ricominciarono. Nel vagone insieme alle donne c'era anche la *capa*: non di meno quelle improvisatrici di villotte ne trovavano sempre di nuove, contro le cape, contro il direttore; ed altre ne cavavano dal repertorio della loro memoria - un repertorio che quasi potrebbesi dire inesauribile. Ne trascrivo altre due:

> Jè finide la galete
> Son finids anche i doplons:
> E cumò tornin a çhase
> A contà i napoleons.
> Al lavôr, disfortunade,
> Jò resisti no hai podût;
> Se anche un pôc o mi fermavi
> I piardèvi la salût.

Discese a Udine, quivi trovarono che già le aveva precedute il direttore: il quale era venuto per unirsi alla *capa* e provedere altre donne (come avvertimmo sopra) in sostituzione delle scioperanti. Queste passarono la notte parte nella sala atrio della stazione e parte al caffè della Nuova Stazione.

Cape e direttori sono tutti della nostra provincia.

Harrison strumento di „reclame“. Il *New York Herald* (edizione di Parigi) publica questo dispaccio da New-York, 16 aprile.

„Qui, viene molto criticata la pompa regale con la quale il presidente della Republica Harrison viaggia nel Sud e per la costa del Pacifico per accaparrarsi la rielezione a presidente. Non si è mai visto su una ferrovia degli Stati Uniti nulla di più magnifico dei cinque vagoni splendidamente arredati, che portano la comitiva presidenziale, composta di quindici persone.

„Il *Sun* fa un conto molto accurato, dal quale risulta che le spese ascenderanno a circa 40,000 dollari, o 200,000. Esso dice, sperare che il presidente Harrison viaggi a suo carico senza andar debitore di niente a nessuno. Invece, la voce comune vuole che tutta la spesa sia sostenuta dalla Compagnia ferroviaria Denver e Rio Grande per creare una popolarità alla linea. Se è così, è sicuro che la cosa susciterà scandalo. Si può ragionevolmente ritener per sicuro che la parsimonia del presidente lo tratterrà dal pagare le spese di viaggio di tasca sua.

„Non è probabile che la missione del signor Harrison abbia successo, e si crede che egli non guadagnerà nel Sud un solo voto per sè, se non per altro, a motivo del bill protezionista, che egli favorisce e che colà è considerato con abborrimento.

„Le accoglienze che egli riceve vanno attribuite soltanto al suo ufficio, e non a popolarità ch'ei goda personalmente“.

Carnot in famiglia. Per il censimento compiutosi ieri l'altro in Francia, il presidente della republica volle riempire di suo pugno il bollettino consegnatogli. Nel foglio di famiglia Carnot segnò per lui e per la presidentessa, dichiarando di avere al suo servizio 26 persone.

Crediamo siano di più. Soltanto il personale addetto alla cucina presidenziale ammonta a una ventina tra cuochi, sottocuochi e sguatteri. Perchè la cucina del signor Carnot continua, in modo veramente splendido, le tradizioni gastronomiche della grande nazione. Soltanto in polli il buon Carnot spende oltre quattromila lire al mese. *Le chef de bouche* è il personaggio più importante della casa presidenziale, un vero artista in tutto il significato ghiotto della parola. Si parla di un *pollo alla presidente* e di certe *uova alla Carnot* che formano la delizia del presidente.

Un curioso particolare sulle abitudini di raffinata ghiottornia di Carnot è questo: il presidente, una volta per settimana, desina come il più modesto merciaio parigino: il classico e modesto *pôt-au-feu* e l'insalatina di campo con una coppia di uova sode. Naturalmente, il giorno dopo, *le chef de bouche* fa miracoli di arte culinaria, e il *pollo alla presidente* e le *uova alla Carnot* tornano a deliziare lo stomaco presidenziale.

Probabilmente, il personale culinario di Carnot non figura tra le persone di servizio della casa presidenziale, perchè lo Stato, soltanto per la cucina di Carnot, spende oltre mezzo milione all'anno.

TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia drammatica Antuzzi. (Ore 8) «L'onore.»

SALONE FENICE. Compagnia marionettistica diretta da Leone Reccardini. (Ore 8) «Cuore di donna e cuore di pecora» e il ballo «Una festa nuziale in Pekino.».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 19 Aprile. — Berlino ferma, Credit 164.1/4, Rubli 241.90 dopo Borsa Credit 164 1/2. Vienna serale, malgrado Berlino debole su Parigi, Credit 299.5/8, Ferrate 249.75, e 114.3/4, Rendita 92.47, 101.35 e 105.30, Cambio fiacco 56.98 Marchi. Si telegrafa da Vienna che il cambio era debole su vendite dell'arbitraggio e dalla Landerbank. Da Parigi abbiamo. Borsa debole, Francese 94.67, Ital. 93.62, Spagnuolo 75.5/16, Banche 607.1/2. Telegrammi privati dicono che la Borsa era debole sul conflitto anglo-portoghese e su Londra. Qui Ital. 92.1/2 6.— 5.1/16.

Listino. — Napoleoni 9.21.50 a 9.22.50 Zecchini 5.47 a 5.49. Lire sterline 11.60 a 11.63, Londra 116.— a 116.30 Francia 45.90 a 46.10. Italia 45.40 a 45.60 Banconote italiane 45.50 a 45.60. Banconote germaniche 56.90 a 57.—, Rend. austr. in carta 92.45 a 92.60. Rendita ungh. in oro 4% 105.20 a 105.40 detta in carta 5% 101.30 a 101.50 Credit 300.— a 301.— Rendita ital. 92.30 a 92.1/4 Lotti turchi 35.75 a 36.25 Serbi 3% 38.75 a 39.25 Serbi nuovi 5.26 a 5.60, Croce rossa italiana 13.50 a 13.80.

Londra 20. (Chiusa) Consolidati 96 1/16 Lombardi 10 1/8 Argento 44— Spagnuola 75— Italiana 92 5/8 Aust. eff. 79 3/4 Aust. oro 96.— Ungh. 4 0/0 oro —, Egiziane 96.7/8 Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3—. Introiti della Banca —.—, Fiacca.

Francofort 20. (Borsa serale) Credit 262.73 Staatsbahn 219.25 Lombarde 58.75 Calma.

Parigi 20. (Boulevard.) Francese. 94.45, Ita. 93.52, Ottomana 606.87, Ungh. 92.56 Depressa.

Tipografia Work
Editore e redatt. resp. A. Rosso

CAFFÈ. *Amburgo* 20. Santos good average per Aprile 87.—, Maggio 86.50, Dicembre 73.—. Sost.o.

Amburgo 20. Rio ord. loco 78—83, reale 84—86 buono 87—90.

Havre 20. (Chiusa.) Santos good average, per Aprile per 50 chilò a fr. 10?.—, Agosto a fr. 10?.50.

Nuova York 20. (Apertura.) Rio per consegne future 5—10 in rialzo. Sostenuto.

CEREALI. *Londra* 20. (*diretto.*) Frumento da sc. 38.— a 47.—, Formentone da sc. 29.50 a 32.50, Orzo da sc. 23.— a 24.50, Avena da sc. 17.75 a 23.50. Segala da sc. 30.— a 34.—

Londra 20. — Importazione: Frumento 43539, Orzo 12123, Avena 47334, Quariera. — Granaglie animate, in generale in aumento. Frumento da sc. 1—2, Frumento estero bianco da sc. 2—3 in rialzo dalla settimana scorsa. Frumento viaggiante in aumento. Farina ungherese sc. 3, americana sc. 2 in rialzo. Farina locale da sc. 32—42, estera da sc. 30—38. Avena circa 6 pence, la qualità russa da sc. 1/2—3/4 in rialzo. Orzo teso da sc. 1/2—1 in rialzo. Formentone prezzi pieni e sostenuti. Fagiuoli sc. 1.50. Piselli 6 pence più cari della settimana scorsa. (Freddo.)

COTONI. *Liverpool* 20. Importazione 159, Vendita 7000, Tenders in Dockets 300 Balle. Mercato calmo — Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. - Per Marzo —— Aprile —.—, Aprile - Maggio 4 39/64, Maggio-Giugno 4 47/64, Giugno-Luglio 4 46/64, Luglio-Agosto 4 51/64, Agosto 4 53/64, Agosto-Settembre 4 53/64, Sett. 4 54/64, Settembre-Ottobre 4 54/64, Ottobre-Novembre 4 54/64, Novembre-Dicembre 4 55/64

Merce americana 1/16 in ribasso.

FARINA. *Parigi* 20. 12 Marche mese corr. 66.80, per maggio 66.— hausse, 4 mesi da Maggio 66.50, 4 ultimi mesi 66.10 (Tempo bello.)

OLIO. *Napoli* 20. Gall. cont. 87.12, Maggio 87.71, Agosto 87.71, Ottobre 86.93, cons. future 83.95. - Gioia contanti 85.77, Maggio 85.77, Agosto 85.77, Ottobre 83.83, cons. future 8078.

Parigi 20. Ravizzone, per mese corrente 76.50 per Maggio 77.—, hausse per 4 mesi da Maggio 77.75, per 4 ultimi mesi 80.—.

Londra 20. Ravizzone a sc. 29.—.

PETROLIO. *Brema* 20. Loco 6.40. Calmo

SPIRITO. *Berlino* 20. Loco 51.80, per Aprile-Maggio 51.25, Giugno-Luglio 51.60

Parigi 20. Mese c. 41.75, per Maggio 42.25 fiacco, 4 mesi da Maggio 42.75, 4 ultimi mesi 41.50.

ZUCCHERO. *Parigi* 20. Greggio da 88° disp. 37.80—38.— fiacco. Bianco per mese c. —.—, per Maggio —.— fiacco, 4 mesi da Maggio 38.10, 4 mesi da Ottobre 35.60, Raffinato 107 —

Londra 20. Java à sc. 15.50, calmo, Zucchero di rape gr. à sc. 13.75, calmo.

COMUNICATO.*

Il sottoscritto, per la conosciuta morale del suo Albergo, dichiara essere una mera invenzione la caricatura portata in data 18 aprile dal giornale *Lo Stornello*, non essendo il fatto accennato avvenuto nel suo albergo, il quale, fintanto che sarà condotto dal sottoscritto, ne tutelerà sempre come oggi quella morale e quel decoro che gli acquistarono le generali simpatie.

Devotissimo
Luigi Daneu
proprietario del restaurant **All'Obelisco**
OPCINA.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.